



23 marzo '18
Prot. 072/18/sr
All. 1

D.ssa Rita Barbera
DIRIGENTE CASA RECLUSIONE
"Calogero Di Bona"

PALERMO

Dott. Gianfranco De Gesu
PROVVEDITORE REGIONALE
AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA SICILIA
PALERMO

E, p, c,

ALLA SEGRETERIA GENERALE
UILPA POLIZIA PENITENZIARIA
ROMA
ALLA STRUTTURA TERRITORIALE
UILPA POLIZIA PENITENZIARIA
PALERMO

OGGETTO: CASA RECLUSIONE PALERMO "Calogero Di Bona" DISFUNZIONI OPERATIVE E GESTIONALI – RICHIESTA RISCONTRO ED INTERVENTO -

Egregio Direttore,

su forte sollecitazione della struttura territoriale di riferimento, siamo costretti ad essere un poco polemici rispetto la gestione del personale solamente per una questione di stimolo perché probabilmente la S.V. ultimamente è più propensa verso la popolazione detenuta.

Ovviamente nulla da togliere rispetto i suoi oltre 7 lustri di amministrazione vissuti sempre in trincea ragion per cui raccolga questa esternazione con la giusta impostazione mentale che ha sempre caratterizzato la S.V. nel confronto sindacale.

Siamo stati gli antesignani delle regole, Lei conosce benissimo il percorso di cambiamento culturale della Polizia Penitenziaria, ma ultimamente la gestione del personale di Polizia Penitenziaria unico fulcro per garantire **il "trattamento e sicurezza"** sta facendo acqua su tutti fronti al Calogero Di Bona.

Fermo restando la nostra netta contrarietà alla "legge Madia" che ha cancellato le carenze organiche, le regole devono essere rispettate, principalmente in questo periodo dove lo stress generato da tanti fattori ormai è all'ordine del giorno nei confronti del personale di Polizia Penitenziaria, ed i tragici eventi che registriamo è la prova provata di un forte logorio creato forse anche dagli altissimi ritmi lavorativi, quindi è indispensabile anzi irrinunciabile prendere per mano in forma diretta la gestione del personale di Polizia.

E necessario una profonda rivisitazione culturale di chi ha il dovere di fare rispettare il CNCL e l'AQN, ragion per cui ci permetta D.ssa Barbera se stuzzichiamo dall'alto della nostra consapevolezza di uomini con conoscenza ultratrentennale di sorridere amaramente mentre udiamo frottole di contingenza, bordate in circostanze di cerimonie collettive menzionando la leggenda del mutamento del compito della Polizia Penitenziaria, accontentandola unicamente a voce, gonfiandone la elasticità nel sostenere congiuntamente due compiti: quello della sicurezza e quella del reinserimento del detenuto, dall'altra parte ogni giorno vengono meno i diritti conquistati con leggi e norme.

Ci riferiamo tra le più palesi e persistenti violazioni, davvero una risulta inaccettabile, è cioè quella di non inviare alle OO.SS tutte le attività (leggasi tutte!) pianificate dalla Direzione nei confronti dei detenuti, valutato che le stesse incidono sull'organizzazione, ovvero sui carichi di lavoro, quindi la non trasmissione degli atti e il mancato coinvolgimento dei

rappresenti dei lavoratori su una materia prevista dall'art. 25, comma 1 , lett.f del Dpr.164/2002, ne rivela con grande nitidezza una violazione.

Eppure risulta da terzo mondo dopo che il Provveditore si era impegnato nei due incontri in quel di San Pietro Clarenza in Catania, prendere atto che il servizio programmato è solo una chimera, anzi uno spreco di carta perché rimane solo una utopia.

In pratica accade che il servizio programmato risulta essere esposto a firma dei responsabili a tutti i livelli, ma poi, inspiegabilmente sul mod.14/a emerge una continua diversità rispetto quanto pianificato.

Ne consegue una determinante perdita di somme in capo ai lavoratori della Polizia Penitenziaria di cui alla voce **"indennità di cambio turno"**, considerato che la programmazione è unicamente il turno previsto, dai **"brogliacci"** che la S.V trasmette ogni mese.

Siamo in grado di dimostrare quanto sopra, in qualsiasi momento anche tramite incontri senza natura negoziale, così come previsto anche dall'AQN.(art.8 comma 8 AQN), ragion per cui le chiediamo di inviarci le variazioni effettuate a partire dal mese di gennaio ad oggi.(basta rigirare il file del servizio programmato, ove risulta la casella **"variazioni"**...ndr)

Inoltre risulta preistorico non avvisare i lavoratori in caso di cambio dei turni programmati, (quindi si parla sempre di programmazione....ndr) generando fastidiosissime telefonate, con perdite di tempo, e a volte possibilità di procedimenti disciplinari!

Elenchiamo le principali e maggiori questioni che la struttura territoriale ha segnalato;

1. **Mancata informativa alle OO.SS in ordine a processi riguardante l'organizzazione del lavoro ovvero i carichi di lavoro per quanto riguarda le attività scolastiche, trattamentali, ludiche, ricreative;**
2. **Mancata rispetto del servizio mensile programmato!;**
3. **Mancato avviso ai lavoratori dell'avvenuto cambio turno ovvero del posto di servizio;**
4. **Mancato pagamento del lavoro straordinario obbligatoriamente imposto, poiché sforando il plafond previsto per i bimestri, si generano accantonamenti che determinano rabbia e frustrazione dei lavoratori costretti a questo impiego;**
5. **Mancate conferenze di servizio a cura del Comandante di Reparto;**
6. **Scelta ad "personam" a cura del Comandante dei preposti; siffatta procedura non solo mortifica il personale più anziano con esperienza sul campo, ma a quanto dato saper la scelta dei più giovani sembra ricadere per taluni dirigenti sindacali;**
7. **Continuo impiego degli Assistenti Capo nella Funzione di Sorveglianza Generale nei turni serali e notturni;**

Pertanto premesso la UILPA Polizia Penitenziaria le chiede un forte impegno e un incontro concernente le questioni sopra elencate, fermo restando gli immediati riscontri come previsto dal PIR dei punti 1,5,6,7.

Al Signor Provveditore si invia per le necessarie attività di impulso che necessitano.

Agli altri indirizzi si invia per la necessaria informazione.


Gioacchino VENEZIANO
Segretario Generale
UILPA Polizia Penitenziaria Sicilia